LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Afferrati dalla Parola

Una Parola, quella di Dio, che chiama e interpella con urgenza perché «il tempo è compiuto»: il Regno di Dio è in mezzo a noi. Per entrare nel Regno inaugurato da Cristo è necessario convertirsi e credere al vangelo. Come i primi apostoli. Gesù, «passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea». L'iniziativa parte da Gesù e comincia con uno sguardo: "vide"; uno sguardo pieno di amore. Gesù chiama alcuni pescatori perché stiano con Lui, credano nella sua persona e ne parlino agli altri. Colpisce la rapidità della chiamata e della risposta, espressa da quel "subito" che ritorna due volte. Questi uomini sanno rompere con il passato. Per loro tutto diventa relativo di fronte a Gesù. Anche noi siamo stati chiamati per la crescita del Regno. Ma stiamo vivendo la chiamata di Dio? È la domanda che esce dal Vangelo di questa domenica e ci accompagnerà in questa settimana.

Don Patrizio Di Pinto

L'appello della Caritas diocesana di Latina, nei Comuni pontini quasi un miliardo di euro bruciati per tentare la sorte

Una rete contro il gioco d'azzardo

DI REMIGIO RUSSO

In questi giorni alle Caritas del Lazio è stata messa a disposizione la statistica sul gioco d'azzardo relativo all'anno 2022, basata su dati dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, che ha la competenza della gestione di questo settore. Nella sola diocesi di Latina sono stati spesi poco più di 955 milioni di euro, pressoché equamente divisi tra il "giocato fisico" (lotterie istantanee, gratta e vinci, slot machine ecc…) e quello telematico (rispettivamente 455.775.879 e 499.306.076 di euro), con una giocata pro capite di 2.867,60 euro. Una massa enorme di risorse finanziarie sottratte all'economia reale di un territorio. I dati sono ancora più impressionanti se si pensa che la diocesi di Latina comprende un territorio composto da solo 17 Comuni (sui 33 della provincia): Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Maenza, Norma, Pontinia, Priverno, Rocca Massima, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Terracina. Un territorio che ospita 333.036 mila persone residenti, come risulta dal censimento della popolazione Istat al 2022. La Caritas diocesana di Latina, con le altre del Lazio, per conto della Chiesa locale già da tempo si occupa di questa materia che ha molte implicazioni sociali. Per quanto riguarda in modo particolare il territorio pontino, il direttore della Caritas diocesana Angelo Raponi ha dichiarato: «Noi auspichiamo che tutte le forze sane di questo nostro territorio, anche ma non solo quelle che in passato hanno anche dato vita a progetti a favore del buon gioco e al contrasto dell'indebitamento eccessivo delle famiglie, insieme con le istituzioni locali, possano sedersi attorno ad un tavolo e riflettere insieme sulla portata del fenomeno. Anche qui, come nelle altre province del Lazio, non è disponibile una sufficiente rete di centri per la terapia e per l'assistenza alle famiglie con uno o più congiunti in difficoltà per il gioco d'azzardo. Allo stesso modo, è alto il rischio dell'inserimento della criminalità organizzata anche in parte degli stessi canali legalizzati di distribuzione del gioco d'azzardo. Come Caritas Diocesana, da anni, insieme con le altre Caritas della Regione, prendiamo atto dei molteplici danni umani e familiari provocati dall'azzardo, dall'indebitamento e dall'usura ad esso spesso collegati. L'azzardo infatti non è un gioco! Esso, inoltre, sottrae troppe risorse all'economia reale, come ci dicono chiaramente i dati dei volumi di affari di questo che, evidentemente, è molto più che un gioco, e che diffonde una patologia clinica, la ludopatia, di dipendenza al pari della droga e dell'alcool». Prima di addentrarsi nei numeri, gli specialisti della Caritas avvertono anche di porre molta attenzione ai termini usati quando si parla di gioco d'azzardo, poiché spesso sono usati con un significato diverso da quello usuale. In particolare, la quantità di soldi che la persona spende per tentare la fortuna si chiama "giocato", la differenza tra il giocato e l'eventuale vincita si chiama "spesa". Su cui poi sarà applicata la trattenuta per l'Erario e i corrispettivi per i concessionari. Analizzando, allora, i numeri delle statistiche, il comune di Latina raccoglie il 45% del giocato tra il fisico e il telematico con una giocata pro capite di 3350 euro circa. Seguono Terracina, con 140 milioni e Cisterna di Latina con 90 milioni di euro, subito dietro Sezze (75 milioni) e Sabaudia (45 milioni). Se queste sono le grandi città, vi sono evidenze anche per i piccoli centri. Per esempio, Roccagorga con 4172 residenti ha una giocata pro capite di poco meno di 3 mila euro, a fronte di un giocato totale di oltre 12 milioni di euro, di cui 10,5 sul telematico e il resto sul fisico (lotterie istantanee, lotto, ecc…). Dalle colline al mare. A San Felice Circeo se ne vanno poco più di 31 milioni di euro (21 sul telematico), ma con 10 mila abitanti la giocata pro capite si attesta appena sopra i 3 mila euro. Nei piccoli centri può esserci una oggettiva carenza di esercizi commerciali per il giocato fisso, così la tecnologia dei collegamenti telematici arriva a supporto. A Sermoneta sono stati spesi 21 milioni di euro come giocato telematico e solo 4,5 milioni sul fisso, fissando la giocata pro capite a 2500 euro a fronte dei 10 mila abitanti. Fanalini di coda in questa classifica, se così vogliamo chiamarla, si trovano Maenza (2,8 milioni), Bassiano (1,9), Roccasecca dei Volsci (1,6), Rocca Massima (1,0). I dati dei Comuni compresi nella diocesi pontina non brillano anche se confrontati con quelli dell'anno precedente. Così, nei 17 Comuni "diocesani" nel 2022 vi è stato un incremento del 30% sul giocato fisso e un +4,3% sul telematico, che danno un +15% sul totale del giocato rispetto al 2021. Per gli esperti nel gioco d'azzardo finiscono anche gli adolescenti, che con dati falsi accedono ai siti la cui iscrizione è riservata solo agli adulti.

Una giocatrice alla slot machine

Il convegno dedicato alla pace

Il prossimo 27 gennaio si terrà il tradizionale convegno della pace, organizzato dall'Ufficio per la Pastorale sociale di Latina. Appuntamento alle ore 17.00, presso la curia vescovile di Latina. Il titolo del convegno è «Il coraggio della pace», ed è stato chiamato a relazionare il professor Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. «Con il resto dell'equipe dell'Ufficio abbiamo pensato a questo tema colpiti dal fatto che la pace venga considerata un'opzione debole o per ingenui, per coloro che non hanno proposte concrete da avanzare, ma che si trincerano dietro facili utopie», ha precisato Alessandro Mirabello, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale.

LA PREGHIERA

Per l'unità dei cristiani

Da giovedì scorso 18 gennaio e fino al 25 prossimo è iniziata la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.
In diocesi, per domani 22 gennaio, è stata organizzata la "Preghiera Ecumenica", alle ore 18.00, presso la parrocchia di Santa Chiara, a Latina. L'incontro sarà guidato dal vescovo Mariano Crociata, dal sacerdote ortodosso Ioan Botea, dal pastore valdese Winfrid Pfannkuche.
Il tema proposto per la meditazione ha per titolo "Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso" (Luca 10,27), così come proposta dal gruppo di lavoro nazionale.
La direttrice dell'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso, Mariangela Petricola, ha spiegato: «Il testo è stato preparato da un Gruppo ecumenico locale del Burkina Faso. Questo territorio dell'Africa sta vivendo una grave crisi che coinvolge tutte le comunità di fede. Un paese che ha sofferto una prolungata proliferazione di attacchi terroristici, di illegalità e di traffico di esseri umani. Molte chiese cristiane sono state chiuse, ma al contempo è cresciuta la solidarietà tra le diverse confessioni cristiane per far fronte alle varie necessità. Il particolare contesto del Burkina Faso riflette l'esigenza di porre l'amore al centro della ricerca della pace e della riconciliazione».

L'INCONTRO DEL CLERO

Comunità di parrocchie, un'esperienza importante su cui riflettere insieme

Un incontro per condividere l'esperienza e ragionare insieme guardando al futuro della nostra chiesa. Con questa linea è stato impostato l'incontro mensile di formazione del clero, tenuto la scorsa settimana presso la curia vescovile di Latina.
L'esperienza al centro della discussione è quella della "Comunità di parrocchie", argomento già affrontato dal clero lo scorso anno, cioè di quella particolare condizione in cui si trovano alcuni presbiteri che si ritrovano ad essere parroci di due o tre parrocchie, nella migliore delle ipotesi confinanti tra loro. In totale sono 17 le parrocchie coinvolte in questa situazione, sparse un po' per i diversi territori della diocesi.

I parroci in celebrazione

Il vescovo Crociata: «È una necessità, ma anche un'opportunità per ripensare concretamente il nostro essere Chiesa, un metodo di lavoro per tutti»

Nella sua relazione introduttiva, il vescovo Mariano Crociata ha ricordato che l'incontro è anche una tappa del cammino sinodale diocesano. Poi, entrando nello specifico ha sottolineato che «la comunità di parrocchie è una necessità, ma anche una opportunità per ripensare concretamente il nostro essere Chiesa e quindi una pista di lavoro, un metodo di lavoro per tutti: non solo in preparazione di future nuove comunità di parrocchie, ma anche in ordine al modo di lavorare di tutte le parrocchie, sia quelle autonome sia quelle in comunità».
Due punti importanti li ha toccati don Marco Rocco, parroco di Roccasecca dei Volsci e Ceriara di Priverno, che dall'inizio del suo ministero ha sempre servito in due parrocchie: «Una difficoltà io l'ho riscontrata con la formazione; io non sono stato formato adeguatamente a vivere su più parrocchie, ma già dal seminario dove si parlava solo di una parrocchia. Un'altra questione da tenere bene presente è che io posso crescere a livello spirituale, perché gestendo due parrocchie si rischia di essere presi solo dal fare e non da per chi si fa quello che facciamo. Ora sto sperimentando anche la collaborazione tra parroci vicini, ci si mette a confronto e questo ci fa vivere qualcosa di nuovo, di certo positivo».
Invece, le condizioni in cui si trova don Gianpaolo Bigioni, parroco di Cori e della vicina Rocca Massima, sono quelle tipiche che un po' sperimentano tutti i confratelli che si muovono su più parrocchie. «C'è bisogno di mediazione continua nei rapporti interpersonali. Certo, c'è sempre quella difficoltà di far capire che il parroco va avanti e indietro, come anche far sentire le parrocchie come sorelle e non come figlie uniche. Io sto valutando l'idea di costituire un consiglio pastorale interparrocchiale; potrebbe essere utile e soprattutto fare da lievito…», ha spiegato don Bigioni. Il pericolo della fretta è in agguato «per la coincidenza delle celebrazioni, si perde contatto con fedeli perché a volte la gente vuole parlare invece si va da una parte all'altra», ha spiegato don Aysar Saeed (Borgo Piave e Borgo Santa Maria, Latina). Per don Gregorio Pelczar, Bassiano e la frazione di Crocemoschitto (Sezze), però «abbiamo la possibilità di sperimentare un lavoro missionario». Don Pierluigi Antonetti (due parrocchie a Sezze) rimarca che «la comunione, nello stile della Chiesa degli Atti, deve sempre alimentare la nostra attività». Da poco a Priverno, don Alessandro Trani spiega che può «attestare che bisogna aiutare le persone a vivere questi cambiamenti, con un parroco su più realtà». In futuro, è la proposta di don Giorgio Lucaci (tre parrocchie a Cisterna), «forse servirebbe un cammino preparatorio alla comunità di parrocchie, perché hanno paura di essere sradicati nelle loro tradizioni».

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it
0773.4068134